

INTERIOR dal maso trentino allo stazzo sardo, sette splendidi esempi di tipologia rurale **ARCHITETTURA** gli architetti spiegano la storia e l'evoluzione di queste abitazioni immerse nel verde **ARREDO** dai letti in ferro battuto alle cucine a isola, fino ai mobili a cassettoni, le migliori aziende del settore consigliano i modi giusti per arredare gli ambienti domestici e renderli al passo coi tempi **IMMOBILIARE** i prezzi per acquistare un immobile in campagna e l'andamento del mercato dal 1999 a oggi

COMPRARE, RISTRUTTURARE E ARREDARE LA CASA IN STILE COUNTRY

DIMORE

COLLANA EDITORIALE gli SPECIALI di **VILLE** **CASA**

di campagna



Tenuta

custode di

memoria

Gli impianti residenziali agricoli definiti "casone" si distinguono in "semplici" e a "corte". Le casone semplici sono costituite da insediamenti elementari, con un singolo corpo di fabbrica, mentre quelle a "corte", che trovano la loro massima espressione nell'area mantovana, grazie alle realizzazioni architettoniche dei Gonzaga in epoca rinascimentale, sono il risultato di un lento e progressivo accrescimento della struttura, con l'aggiunta di nuovi volumi in maniera spesso non organizzata o progettata. Il piano corte è generalmente impiegato per carrai e animali, mentre nel primo piano c'è la residenza vera e propria. Come spiega l'architetto Barbara Brondi,

dello studio bth+, a Torino, "le casone a corte chiuse nel Piemonte occidentale hanno origine tra la fine del secolo XVI e i primi anni del XVII, mentre quelle nella parte orientale della regione sono anteriori di circa un secolo. In Piemonte l'insediamento rurale di pianura sembra caratterizzato da una tendenza al riuso di strutture già esistenti piuttosto che a nuove fondazioni, almeno fino alla metà del secolo XVIII, quando la tipologia a corte comincia ad espandersi. Trasformazioni di rilievo, tal da implicare un riassetto strutturale, iniziano solo nella seconda metà del XIX secolo in risposta ad un mutato modello di specializzazione

culturale e di organizzazione gerarchica del lavoro". E da sottolineare che la casone risicola piemontese, rispetto a quella lombarda, appare più "disordinata" e irrazionale, a seguito delle numerose modifiche apportate per renderla più grande, efficiente e idonea alle nuove tecniche colturali. Le casone più ampie, più popolate (di famiglie, manodopera e animali) e più articolate a livello architettonico si trovano in pianura, dove l'agricoltura è ricca e la produttività alquanto sostenuta. Viceversa, in montagna questa tipologia abitativa finisce per assomigliare a un rifugio contro le avverse condizioni climatiche.

GLI ARCHITETTI

■ BARBARA BRONDI
E MARCO RAINO
VIA VALPRATO, 70 (TO)
Tel. 011.2386119, www.bth.it

■ EDOARDO MILESI & ARCHOS
VIA VALLE DEL MUTO, 25
ALBINO - BERGAMO
Tel. 035.772499, info@archos.it

■ ROBERTO BONGIOVANNI
STUDIO XENOS
VIA SANT'ANGELO 2BIS (TO)
Tel. 011.7940539

■ RINO CIMMINO
E TIZIANA CIMMINO
Tel. 0322.843828
www.architetticimmino.it



In questa pagina una casone ristrutturata in Val Sena dal l'architetto Edoardo Milesi, in cui è visibile lo stato finale della foresta.

intervista

architetto **BARBARA BRONDI**

Le cascinie sono un'architettura di ricerca e di un design innovativo, funzionale ed abitato secondo i principi di una filosofia di vita. Barbara Brondi e Marco Piro, sono occupati della ristrutturazione di edifici rurali di diverse tipologie. Un edificio rurale è stato visto e chiamato cascina, ed è composto dall'abitazione, costituita da cucina, camera, e da rustico, con la stalla e il piano di sopra. I terreni e i corpi di fabbrica possono essere aggregati in linea o formare due parti di uno spazio quadrangolare aperto, dove si svolgeva la battitura del grano. A seguito di successive aggregazioni, le planimetrie delle cascinie diventano complesse, si vota e si sviluppando attorno ad una corte. La tipica cascina piemontese prevede l'abitazione a manica semplice o doppia distribuita su due livelli. L'ingresso è al centro della facciata e le scale sono orientate perpendicolarmente al fronte dell'edificio. Il rustico è disposto accanto all'abitazione, su due livelli. Al voto si trovano un portico ed alcuni edifici accessori per l'allevamento di animali da cortile. L'orientamento dell'edificio di solito è chiuso, l'integrazione solare e l'ingresso è in posizione centrica rispetto al fronte principale. La muratura può essere in laterizio, in pietra o mattoni. Lo spessore dei muri al piano terra, varia da 40 agli 80 cm e va riducendosi ai piani superiori. Spesso la muratura esterna è ricata a vista. Le aperture delle abitazioni sono rettangolari con architravi in mattoni e serramenti lignei. Nel rustico le stalle hanno uno o due ingressi con porte a due battenti in legno o metallo e finestre per garantire aereazione ed illuminazione. Al piano di sopra i ferri presentano grosse aperture ad arco, senza infissi. La tipica struttura del tetto è in legno a due falde costruite da travi inclinate o da capriate. La copertura è garantita da un manto di coppi in laterizio. I solai possono avere struttura lignea con pavimento in legno oppure volte in ferro e laterizio con sopra-pavimenti in ciottoli o in cotto o in piastrelle in cemento colorato.

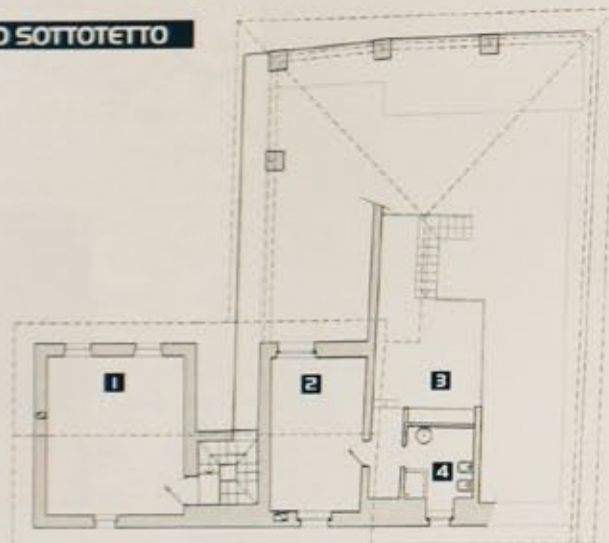


LEGENDA

1. foresteria
2. camera da letto
3. sottotetto
4. bagno

In questa pagina, cascina in Val Seriana, in alto, stato finale della piscina solare. sopra, stato finale del fronte ovest.

PIANO SOTTOTETTO



GLI ARTIGIANI

■ **A&G VIGONE - LAVORI IN FERRO**
VIA TORINO, 43 - VIGONE (TO)
Tel. 011.9802597
info@aegvigone.it

■ **LUCA BOCCARDO - DECORATORE**
VICOLO SANT'ANTONIO, 11
VILLASTELLONE (TO)
Tel. 340.7173829

■ **LEGNOTECNICA FATTORINI**
OPERE IN LEGNO
VIA SAUCI N. 48 - GAZZANIGA (BG)
Tel. 035.711487

■ **PERSICO CERAMICHE**
FORNITORE CERAMICHE
VIA FANTONI, 30D - BERGAMO
Tel. 035.242956

intervista

architetto **EDOARDO MILESI**

Edoardo Milesi, stimato architetto con una carriera trentennale nel settore, ci parla della cascina lombarda. «La cascina fa parte della cosiddetta architettura minore, funzionalista e artigianale. La casa colonica a blocco, nel suo schema apparentemente rigido, possiede in realtà un'infinita varietà di soluzioni. Il fascino dell'architettura rurale è racchiuso nel rapporto di interesse e di partecipazione, anche sentimentale, tra il committente e l'opera, un rapporto umano che va mantenuto forte anche nel riuso. È in questo che soprattutto risiede la sapienza del restauro. La corte rurale è quella che più evidenzia la complessità architettonica di questi impianti residenziali agricoli. La casa colonica semplice o a corte esiste in tutte le regioni d'Italia, dalle masserie pugliesi ai masi altoatesini, ma solo nel mantovano le strutture rurali sono definite con termine univoco e costante: 'corte' per organizzazione giuridica, proprietaria e produttiva. I livelli sono due, il piano corte per carraie e animali e il primo piano per la residenza, ai quali si aggiunge un sottotetto spesso alto e ben areggiato. Ospitano più famiglie e non sono mai inferiori ai 300 mq di copertura (per le più semplici) e oltre 1.000 mq (per quelle a corte nella pianura). Molto più piccoli e spesso accorpati sono invece i manufatti in montagna. Le cascinie hanno murature a gravità, in sasso locale e mattoni. Il legante è di calce silicea misto a terra e sabbia. Lo stesso impasto riveste, mediante 'scabatura', le pareti esposte alle intemperie per limitare le infiltrazioni d'acqua. La copertura è in legno a spiovente. Il fronte sud è loggiato, chiuso da pedrini in legno sui quali veniva appeso il granturco ad asciugare. I pavimenti interni sono per lo più in piastrelle di cotto per i piani abitati, in legno per i sottotetti, in pietra nelle stalle. È fondamentale che il restauro avvenga mediante l'utilizzo degli stessi tipi di leganti e di inerti quasi sempre reperibili in loco. Occorre limitare l'uso del calcestruzzo alle sottomurazioni. La sua rigidità non è compatibile con l'elasticità delle murature a sacco e dei solai lignei».

PIANO TERRA



PROSPETTO FRONTALE



LEGENDA

1. foresteria
2. camera
3. sottotetto
4. portico
5. sub-basement

IL RESTAURO DI UNA CASCINA

COSTI: Il costo della ristrutturazione dipende dalle condizioni dell'immobile e dal tipo di intervento scelto. Si aggira in genere intorno ai 1.000 euro al mq.

PROCEDURE: Il progetto di recupero e riuso deve essere preceduto da un'indagine documentale mediante l'analisi stratigrafica dei materiali.

SOVENZIONI: Il restauro è stato e rimane difficile per il privato cittadino. Aumentano le possibilità di finanziamento pubblico per il recupero di edifici storici.

AVVOCATO: Il recupero di una cascina richiede un approccio lento e non conciliare, ma è valutarlo e conservare le peculiarità dell'edificio.





in apertura,
la struttura
aggiunta della
scala a sbalzo
in ferro e legno.
in questa
pagina,
l'arredo tende
al moderno,
con la scelta di
elementi di
design, spesso
colorati.
nella pagina
seguinte, la
cucina a vista.





nella pagina
precedente
la camera
da letto con
un lampadario
in ferro battuto
in questa
pagina
il bagno
esprime
il comfort offerto
da prodotti
di ultima
generazione.



raili. Come i ciottoli grigi che pavimentano la strada d'accesso o il muro in pietra che nasconde l'ampio garage interrato. La ristrutturazione ha il suo punto focale nel loggiato, un tempo aperto. Lì dove erano i granai oggi si trova l'ampio living e, come sua naturale prosecuzione, la grande e moderna cucina a vista, bianca e grigia. Nel salone, fra la sobrietà del camino in pietra serena, quella dei divani e delle poltrone in pelle, spicca la scultura dorata di Giancarlo

Defendi, voluta per esaltare la sequenza delle finestre che, fra le tende di garza chiara e quelle scorrevoli, inquadrano l'esterno. Pensato come una veranda immersa nel verde, lo studio ha le pareti vetrate. Qui il rigore dei mobili scuri è illuminato dai riflessi del metallo. A fare da filo conduttore è il legno, impiegato per le scale interne, per le pareti armadio che dividono le stanze da letto e come elemento di raccordo stilistico sulla facciata.



In questa pagina: l'esterno della cascina, suddivisa in parte agricola e abitazione vera e propria. **Nella pagina precedente:** la scala che porta alla zona notte.

■ le soluzioni
proposte
RESTITUISCONO
alla cascina
la dimensione della luce ■